

18 marzo 2008-dal quotidiano "IL GAZZETTINO"

Dbà sistemerà l'ex deposito locomotive

Stazione di Venezia con marchio cadorino

Società comelicense al traguardo

Santo Stefano

La sistemazione e valorizzazione dell'ex deposito locomotive, all'ingresso di Venezia, porterà la firma di una società comeliana: la Dbà dei fratelli Francesco, Raffaele, Stefano e Daniele De Bettin di Santo Stefano. Nel corso di una convention che ha visto radunarsi nel cuore del Comelico il centinaio di collaboratori provenienti da tutta Italia, l'iniziativa è stata presentata dall'capogruppo del progetto, architetto Mauro Galantino. Al concorso internazionale per "Garage multipiano ed opere connesse" indetto da Apv Investimenti nel giugno scorso, allo scopo di realizzare la nuova "porta di terra" per arrivare a Venezia, la Dbà ha avuto la meglio di fronte a numerosi ed altamente quotati "avversari" di mezzo mondo. Si tratta di un intervento di assoluta importanza, per la città e per il suo porto, che porterà alla riqualificazione dell'area, su cui sarà costruito un complesso immobiliare che avrà lo scopo di incrementare infrastrutture e servizi (con un centro direzionale) grazie al nuovo grande garage multipiano di 2400 posti e alla stazione intermedia del people mover, cioè l'ascensore orizzontale, una specie di navetta, destinato a collegare piazzale Roma con il Tronchetto. Il previsto albergo ecosostenibile sarà costruito con il cemento speciale fotocatalitico, che abatterà del 70 per cento l'inquinamento atmosferico, e con pannelli solari e fotovoltaici policromi. Un parco "alto" ed uno "basso" potranno ospitare concerti e sculture della Biennale. Il tutto arricchito da paesaggi sotto gli edifici, fontane, alberi. Un'immensa area, dunque, con funzione di palcoscenico naturale per ammirare Venezia, i suoi gioielli artistici, la laguna. Serviranno tre anni per la realizzazione del progetto a partire dall'apertura del cantiere. Senza intoppi, il bando potrebbe essere pronto nel 2009 e l'accesso al centro storico fatto per il 2015. Nel frattempo l'aggiudicazione di questa nuova impresa, tanto più delicata perché riguarda una città come Venezia, conferma la Dbà tra le prime dieci, dodici società italiane di ingegneria privata, con ordini previsti, ad oggi, per il 2008 di 11 milioni di euro e con sedi, oltre nella storica Santo Stefano, a Villorba, Milano, L'Aquila, Bologna e Sanpietroburgo, con un'attività che spazia dalla telefonia al settore petrolifero, dall'ingegneria all'architettura, dalla ricerca allo sviluppo e con commesse di cinque, sei, sette cifre per un fatturato mensile di 650 mila euro. Durante la convention sono stati inoltre premiati, dal presidente onorario, papà Bortolo De Bettin, per i dieci anni di attività in Dbà: Alessandro Conte, Marica Micheluzzi e Diego Serafini. E da un paio di giorni il Comelico si sveglia consapevole di aver sul proprio territorio una risorsa ed una marcia in più, in grado di trasformare i sogni in realtà.

Yvonne Toscani